

Venerdì 31 gennaio 2014

SERATA INTERCLUB”, con Inner Wheel, Signore e Rotaract.

Arch. PAOLA ARDUINI “Interni scaligeri dentro il passato” e “Casa Galeazzi del Carmine, antica dimora cadorina”

Intervento della dott.ssa LAURA PARADISI, filologa



La serata conviviale di Venerdì 31 gennaio si è tenuta nella sede sociale di Villa Quaranta. Dopo il saluto alle bandiere e gli inni, il presidente Massimo Gronich, ha presentato gli ospiti relatori della serata, la **dott.ssa Paola Paradisi**, filologa, e l'**arch. Paola Arduini**, di cui ha letto i curricula. E' seguita la presentazione del nuovo socio, **geom. Roberto Bacchiega**, che dopo la lettura del suo curriculum da parte del socio padrino, Ing. Gianfranco Sforini, è stato spillato dal presidente Gronich, mentre il segretario, dott. Gino Abati, gli ha

consegnato la tessera, il regolamento del Club e il gagliardetto del Verona Nord. Il geom. Bacchiega ha brevemente ringraziato il Club e si è impegnato ad osservare i principi rotariani.



Il Socio presentatore, Gianfranco Sforini, ed il Presidente, Massimo Gronich, con il nuovo Socio Roberto Bacchiega

Dopo la cena è stata la volta delle due relatrici, la dott. Paradisi e l'arch. Arduini che hanno esposto il tema del loro intervento congiunto “Interni scaligeri dentro il passato” e “Casa Galeazzi del Carmine –antica dimora cadorina” attraverso un PowerPoint ricco di bellissime immagini di antiche dimore genialmente restaurate. Ad introdurre il tema è stata la dott.ssa Paradisi, filologa e professore associato presso l'Università di Leida (Paesi Bassi), facendo un breve ma significativo excursus storico sulle antiche magioni, dal periodo romano repubblicano sino al medio evo, magioni che rappresentavano oltre alla ricchezza e lo stato sociale del signore che l'abitava anche il potere che gestiva in quel contesto politico. Tra queste ha citato le case torri che dominavano gli antichi centri medioevali del periodo comunale soprattutto, finché non si passò ai meravigliosi palazzi rinascimentali per la cui realizzazione i committenti si affidarono ai geni dell'architettura dell'epoca e ai più rinomati affrescatori e scultori del tempo per abbellirne gli interni. Compito dell'architetto –ha detto intervenendo l'arch. Arduini - è quello di riportare questi antichi gioielli dell'architettura al loro originario splendore recuperando tutto quello che di bello e originale nonostante lo scorrere del tempo, l'incuria e l'aggiunta di superfetazioni ne abbiano in qualche modo modificato gli interni. Diverso però è antichizzare gli interni di palazzi senza storia e senza alcuna presenza di elementi degni di essere salvaguardati e quindi salvati. In questo caso bisogna reinventare gli interni ricorrendo ad elementi decorativi originali di recupero. Questo vale per i camini, le porte, i pavimenti, i mobili, i secchiai di pietra, per i quali bisogna fare ricorso ad

antiquari e ad abili artigiani del marmo e del legno. Esempi di questi interventi sono alcuni edifici situati nel centro storico di Verona o in contesto rurale per i quali si sono raggiunti davvero importanti risultati. Al di là delle differenze e delle peculiarità, i progetti di recupero di questi edifici sono legati da due fattori: Verona e il passato. Se la matrice veronese si esprime nella preferenza per i materiali locali e gli elementi della tradizione, il gusto per il passato si traduce, più che in uno stile accademico di riferimento, in un rispetto rigoroso degli elementi originali, naturalmente conciliati con la modernità e i mutamenti del presente, all'interno di un'attenzione costante per l'armonia e la proporzione.



Le relatrici, dott.ssa Laura Paradisi e arch. Paola Arduini

Il restauro di un antico palazzo che non ha subito rilevanti manomissioni richiede, invece, solo interventi di consolidamento, restauro degli affreschi e delle superfici litiche, pulitura e lucidatura dei pavimenti spesso di antico cotto o di legno, la ricollocazione dei camini d'epoca laddove siano stati rimossi e alienati e quindi il ripristino dell'arredo dell'epoca. Il tema del camino – ha detto l'arch. Arduini - assume un'importanza fondamentale in ogni suo intervento, considerato che tale elemento contribuisce a nobilitare l'arredo del salone d'onore che diventa l'ambiente principale della abitazione.

L'arch. Arduini ha, infine, illustrato il restauro della Casa Galeazzi del Carmine, situata a Valle di Cadore in borgata Ciesamàs, le cui origini risalgono ad Andrea da Cesena, capitano di ventura al soldo della Serenissima. Il restauro di Casa Galeazzi del Carmine, appartenuta all'antica casata dei Galeazzi, di cui l'arch. Arduini è discendente, per linea materna, ispirato a rigorosi criteri conservativi, ha permesso di riportarne alla luce interessanti particolari architettonici e decorativi. Gran parte degli arredi interni, adeguatamente restaurati, proviene dal mobilio e dalle suppellettili di famiglia e rappresentano un'interessante documentazione storico-culturale. Al termine delle relazioni, ne è seguito un breve, ma interessante dibattito. Il presidente Gronich ha concluso la serata ringraziando le due brillanti ospiti con un omaggio da parte del Club.



Le relatrici con il Presidente Massimo Gronich e il Segretario Gino Abati

Alcune immagini di "interni scaligeri"





IL NUOVO SOCIO



Geom. Roberto Bacchiega, libero professionista di 64 anni accettato all'unanimità con delibera del Consiglio Direttivo, presieduto dal Presidente Massimo Gronich in data 10 gennaio 2014, Padrino ing. Gianfranco Sforzi. Dal 1971 al marzo 1972 ha lavorato presso Edilveneta Impresa di Costruzioni. Dall'aprile 1972 al dicembre 2007 ha lavorato al Comune di Verona – Centro di Responsabilità per l'Edilizia Privata. In particolare dal gennaio 2003 al dicembre 2007 ha ricoperto l'incarico di Posizione Organizzativa relativa a: Direzione e coordinamento di un gruppo di lavoro nell'ambito territoriale/funzionale di competenza, formato da sei tecnici istruttori. Nel campo delle relazioni esterne, si è occupato di consulenze ai professionisti per la corretta presentazione delle istanze di Permesso di Costruire e Denunce di Inizio Attività e di consulenze ai cittadini per la presentazione del Permesso di Costruire e Denunce di Inizio Attività.

GLI OSPITI RELATORI

Arch. Paola Arduini. Si è laureata in Architettura presso l'Università di Venezia, specializzandosi in restauro conservativo. Ha eseguito numerosi restauri di antiche dimore situate a Verona e in provincia (Valpolicella, rive del Mincio, nel Cadore e in Abruzzo) e tra i suoi interventi più recenti va ricordato il restauro di un maestoso palazzo gentilizio posto nel nucleo più antico del centro storico di Sant'Omero (Teramo). Nel 2010 ha pubblicato, presso l'editore Vianello Libri, il volume *"Interni scaligeri: dentro il passato"*, e nel 2013, presso lo stesso editore, la monografia *"Casa Galeazzi del Carmine: un'antica dimora cadorina"*. A breve inizierà un nuovo progetto negli Usa relativo al restauro di una serie di unità abitative risalenti al primo trentennio del secolo scorso.



Prof. Paola Paradisi. Ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e ha conseguito il dottorato in "Filologia italiana" presso l'Università di Leida (Paesi Bassi). E' stata ricercatrice presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e "assistant professor" presso l'Università di Leida. Ha ottenuto l'abilitazione a professore associato presso l'Università di Friburgo. Le sue pubblicazioni includono due importanti edizioni critiche di antichi testi volgari di provenienza toscana e laziale. Citiamo in particolare *"Disticha Catonis di Catenaccio da Anagni. Testo in volgare laziale (secc. XIII ex-XIV in.)"* (2005), *"Romance Languages and Linguistic Theory"* (2009) e *"Historical syntax and linguistic Theory"*

